

# FORMICHE SÌ, CON MODERAZIONE

## L'impiego di energia green è una mossa vincente per risparmiare sui costi fissi

DI PIER PAOLO ALBRICCI

Chissà se l'aretino Averaldo Farri, dirigente di Zucchetti Centro Sistemi/Zcs, player internazionale dei mercati della robotica, dell'automazione e delle energie rinnovabili, abbia ereditato il suo approccio pragmatico dagli scrittori angloamericani sui quali si è laureato. Certo è che la platea di piccoli e medi imprenditori intervenuti a Motore Italia a Firenze ha potuto portare a casa preziosi consigli pratici per ridurre i consumi delle rispettive aziende, in un frangente storico dove il prezzo dell'energia rappresenta circa il 30% dei costi fissi di un'impresa. «È essenziale che gli impianti fotovoltaici siano commisurati con i fabbisogni energetici dell'azienda», ha spiegato Farri, che è responsabile della Green Innovation Division di Zcs, «solo sull'energia che viene prodotta dall'impianto per il proprio autoconsumo è previsto infatti un risparmio in bolletta della quota energia pari a circa 30 centesimi/kWh, che corrisponde a quanto un'azienda paga mediamente al kilowattora in Italia. Se invece immettiamo in rete quello che ci avanza, dallo Stato in questo momento riceviamo solo tre-quattro centesimi e, a partire da giugno 2026, non

riceveremo più nulla».

### QUANTO SI RISPARMIA

Farri è andato oltre, prospettando uno schema di rientro dell'investimento: ammortizzazione dell'impianto entro i primi quattro anni, in seguito guadagno fino al 15esimo anno, termine medio della vita utile dei dispositivi fotovoltaici. Certo, si tratta di una previsione di massima, basata

su valutazioni statistiche e che dovrà poi fare i conti con le decisioni della politica – al momento non troppo friendly nei confronti delle rinnovabili – e con limitazioni di vario tipo, a partire da quelle paesaggistiche che proprio in Toscana e, in particolare, a Firenze penalizzano notevolmente il fotovoltaico. Siamo comunque lontani dagli imponderabili cui è soggetta l'energia derivante dai combustibili fossili, fortemente esposti alle turbolenze geopolitiche.

Che gli argomenti a favore delle rinnovabili siano solidi e condivisi da una comunità sempre più vasta di utenti residenziali e business, lo dimostra un'ulteriore realtà genuinamente toscana: il gruppo Nwg, fondato nel 2003 da due imprenditori pratesi e formato dalle due aziende Nwg Italia e Nwg Energia. «Vendiamo energia che proviene da impianti eolici e fotovoltaici, raggiungendo le case di oltre

110mila clienti», ha dettagliato Marco Fontana, direttore marketing del gruppo, «con Nwg Italia abbiamo installato più di 30mila impianti fotovoltaici, distribuiti su tutto il territorio nazionale e nel 2024 abbiamo raggiunto un

fatturato di 45 milioni di euro, con un utile netto di oltre 5 milioni; risultato importante se si considerano gli anni di drogaggio del mercato con i bonus ristrutturazioni da cui è reduce il nostro settore. Il nostro asset fondamentale è la rete vendita di oltre 3mila consulenti, attivi su tutto il territorio italiano e che di fatto non solo promuovono i nostri prodotti, ma diffondono anche la cultura e l'impegno per la sostenibilità». Una cultura, questa, che si sta facendo breccia soprattutto tra i giovani e che tornerà a tutto vantaggio delle aziende che scelgono di assimilarne i valori. A partire dalle stesse Zcs e Nwg, che redigono entrambe il bilancio di sostenibilità (Nwg Energia aderisce al programma B Corp dal 2020): «Osservo un vivo interesse per queste tematiche sia tra i giovani che vado a conoscere nelle scuole sia tra quelli che vengono assunti in azienda, ai quali spieghiamo nel dettaglio le ragioni del bilancio di sostenibilità», ha confermato Averaldo Farri.

(riproduzione riservata)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



129025